

Sono nato e cresciuto a Borgomanero, lo stesso vale per i miei genitori e i miei nonni. Ho frequentato il Liceo Classico E. Fermi ad Arona e passato le mie estati al lago d'Orta. Per quanto scriva questa lettera da L'Aia, nei Paesi Bassi, dove vivo da un anno e mezzo, quella per me rimarrà sempre casa. Qui a L'Aia frequento la Universiteit Leiden, una degli istituti di istruzione più prestigiosi del Paese e tra le grandi università d'Europa. Il mio corso di studi, l'equivalente di Relazioni Internazionali in Italia, è particolarmente rinomato per il fatto che L'Aia, essendo la capitale politica del paese, è la sede delle ambasciate straniere, oltre che della Corte Internazionale di Giustizia.

Studiare qui mi ha dato la possibilità, quasi unica, di essere direttamente esposto alla realtà quotidiana del mondo diplomatico e non solo di studiarlo astrattamente: seguo le conferenze che ambasciatori, funzionari nazionali ed europei e direttori di agenzie non governative fanno qui quasi settimanalmente e sento da compagni di corso e professori storie sulle opportunità che il dialogo e la comprensione reciproca possono creare. Per esempio, il mese scorso stavo discutendo di un esame in arrivo con un assistente che mi ha raccontato di aver lavorato per diversi anni come funzionario dell'ONU in Rwanda, nell'ambito di un progetto di ricostruzione sociale dopo gli eventi degli anni '90 in quel paese.

Sono molto grato di aver avuto la possibilità di essere esposto a questi stimoli, mi sto costruendo un patrimonio di connessioni e di conoscenze inestimabili, che ho intenzione di riportare con me a casa quando tenterò il concorso per diventare funzionario alla Farnesina. Credo che il modo migliore di ridare al mio territorio e al mio Paese sia di coniugare l'affetto che mi ci lega a una sempre più dettagliata consapevolezza del loro ruolo in un mondo più grande e in grande cambiamento, e questo è ciò che ho voluto fare scegliendo di frequentare questa università.

Matteo Brignone